

# Il lungo declino dei monoteismi

«L'estremismo di chi afferma che esista un unico dio condiziona ancora le società del nostro tempo» osserva **Piergiorgio Odifreddi**. Tuttavia, aggiunge, «la stragrande maggioranza delle persone segue una religione dominante per convenzione e non per convinzione»

di **Lorenzo Fagnoli**

**C**hi ha vissuto la fine del millennio scorso, fra gli anni Ottanta e Novanta, si immaginava, trasportato da un'economia in crescita e da una visione positivista di quel momento, un pianeta indirizzato verso una definitiva secolarizzazione, cioè un allontanamento dalle posizioni e dalle tradizioni religiose per raggiungere una società laica e basata nelle sue scelte fondamentali sulla scienza. Invece questi anni Duemila si sono dimostrati, su questo fronte, incredibilmente diversi. Dopo l'11 settembre 2001 si è polarizzata una guerra di religione globale che ha portato, oltre a migliaia di morti, un progressivo radicalizzarsi dei due più grandi monoteismi. Molti Paesi a tradizione cattolica e altrettanti a tradizione islamica hanno fatto un sostanziale passo indietro nella sfera dei diritti civili, "aiutati" anche dai nazionalismi che hanno deciso scientemente di cavalcare questo fenomeno. Lo shock emotivo di una pandemia mondiale ha fatto da comburente al propagarsi di assurde teorie cospirazioniste e all'affermarsi di gruppi di complottisti, come Qanon o i NoVax, sempre più violenti che hanno portato, fra i fatti più gravi, all'assalto a Capitol Hill negli

Stati Uniti e per rimanere nel nostro Paese, a quello della sede del sindacato Cgil a Roma. Per approfondire la tematica e comprendere se il momento che stiamo vivendo è frutto di una casualità storica o della tendenza dell'uomo ad aggrapparsi a superstizioni religiose, abbiamo rivolto alcune domande al matematico, divulgatore scientifico e presidente

onorario dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, Piergiorgio Odifreddi.

**Pensa che ci avvicineremo mai a una società senza religioni o siamo destinati a convivere per sempre con la superstizione?**

Ritengo che la speranza di vivere in un mondo secolarizzato sia purtroppo un'illusione. Dico questo perché vedo una generale tendenza a non approfondire, considerando solo gli aspetti superficiali della realtà circostante. Una condizione che nella storia umana ha permesso di prosperare a tantissime categorie di imbonitori, fra cui i sacerdoti, i preti ma anche politici e pubblicitari. Tutte persone che raccontano storie irrealistiche, ma rassicuranti. Un famoso biologo di nome Richard Dawkins, padre dell'ateismo moderno, affermava che così come accade con i geni, anche nel caso delle idee e dei comportamenti culturali non sopravvive chi si dimostra migliore ma il più adatto ad essere trasmesso in quel momento storico. Il pensiero scientifico che io associo alla mancanza di superstizione religiosa, è purtroppo nella nostra società un'eccezione e non la regola.

**Quindi secondo lei l'uomo nasce già con al suo interno il pensiero religioso?**

Quando nasciamo siamo nudi, dopo ci vestiamo. La religione è come un vestito intellettuale che indossiamo quando entriamo in contatto con le tradizioni della nostra società. Infatti la stragrande maggioranza delle persone segue la religione dominante del proprio Paese o della propria famiglia per convenzione non per convinzione. Peraltro oramai l'aspetto religioso e spirituale è diventato nel mondo occidentale quasi secondario. In Italia per esem-



pio solo il 30% di chi si dichiara cattolico va a messa e segue tutte le funzioni. Ciò che predomina è l'aspetto culturale e della tradizione.

### **Ci può essere convivenza nell'era contemporanea fra il pensiero scientifico e la religione?**

Il monoteismo è per sua natura fondamentalista oltre che conservatore. Dire che c'è un unico dio è un'affermazione di per sé estremista, perché annulla totalmente le realtà presenti nelle altre culture. Alcune religioni monoteiste, come il Cristianesimo, forse possono permettersi di mostrare una facciata più benevola, ma solo perché attualmente nel ventaglio delle confessioni hanno una condizione dominante. Nella realtà dei fatti la religione cattolica ha fatto da freno allo sviluppo del pensiero democratico e scientifico europeo e non solo. Senza andare a ripescare Giordano Bruno e Galileo, anche oggi sono continue le ingerenze nella vita democratica, soprattutto su temi etici come l'aborto, la contraccezione o la fecondazione assistita. Non è un caso che lo Stato Vaticano sia una delle ultime monarchie assolute esistenti.

### **Come vede il dilagare, durante questa crisi pandemica, di risentimento verso il mondo della scienza?**

Io sono stupito da questo sentimento antiscientifico. È un problema "emotivo" ma ogni volta che ci sono dei rischi bisogna essere "razionali". I vaccini a mRNA hanno permesso di abbattere la mortalità del Covid di dieci volte, salvando la vita a milioni di persone. Questo è successo non per merito di un miracolo, ma grazie alla ricerca e alla biologa Katalin Karikó che da più di 20 anni studiava in questo ambito scientifico e ora aspira giustamente al Nobel per la medicina. Questa storia dice tanto su quanto la scienza dovrebbe essere supportata dai governi. Ma la verità è che, se si riduce la questione all'osso, l'andamento della pandemia risente anche delle scelte politiche. Quando si è deciso di sacrificare delle vite o punti di Pil sono state prese delle decisioni inumane.



### **Chi segue una religione spesso accusa gli atei di sublimare il pensiero religioso verso qualcos'altro. Cosa ne pensa?**

Oggi i computer sono come la religione, universali. Le persone usano questi strumenti ogni giorno ma non sanno bene come funzionino. Anche i social network rientrano in questo schema. I cattolici nel mondo sono più di un miliardo, i musulmani sono quasi due miliardi mentre Facebook ha circa 3 miliardi di utenti. Al suo interno presenta, esattamente come le grandi religioni monoteiste, i suoi profeti e le sue liturgie che vengono condivise compulsivamente senza riflettere. Manca totalmente anche qui la capacità di approfondire e il più delle volte si commenta o si visualizza senza verificare l'informazione ricevuta. Il pensiero religioso come si vede può non essere per forza **legato a una tradizione religiosa**.

### **La religione cattolica pretende ancora oggi di frenare lo sviluppo del pensiero democratico e scientifico**

Nella pagina a fianco, Piergiorgio Odifreddi

Sopra, una illustrazione di Chiara Melchionna